

AS SOCIAZIONI

Pace tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 10
 In tutto il Regno . . . 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . Cent. 5
 arretrato . 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annuncio in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola del Tabaccaio in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Consolati e scuole italiane all'estero

Ora da molte parti, stretti dalla necessità, si studia finalmente in Italia come estendere all'estero gli spacci dei propri prodotti. E' quello che, imitando l'attività e le cognizioni dei Tedeschi, si doveva fare fin dalle prime, da quando cioè l'Italia era esistita come Nazione. E' un destino della vecchia Europa quello di procrastinare a sé stessa l'espansione economica e civile, se non vuole decadere. L'Italia del resto aveva da poter ritrarre una lezione da sé stessa, che fu ricca e potente quando predominava colle industrie e coi commerci e decadde quando lasciò prendere ad altri il suo posto. Ma per riprenderlo ora noi abbiamo bisogno di molte cose e prima di tutto d'istruire noi stessi, di formarci in esploratori degli altri paesi per poter allargare il nostro mercato anche modificando la produzione secondo gli usi e bisogni altrui, di cominciare dalla associazione dei più operosi ed intelligenti per conseguire il nostro scopo. Invece di chiedere al Governo nazionale quel protezionismo, che se giova, almeno temporaneamente, a qualcuno, nuoce poi a molti altri, dobbiamo da esso pretendere che formi un corpo consolare di persone intelligenti e bene istruite, e capaci di studiare i paesi dove si trovano nell'interesse del commercio nazionale. Per questo non basta la regolarità materiale d'un impiegato qualunque, ma ci vogliono cognizioni di molte e quello spirito di osservazione, che sappia scoprire tutto quello che può giovare ad estendere utilmente le relazioni della Patria nostra.

Per ottenere questo, a vedere quello che si legge sovente nelle corrispondenze dei giornali nostri e stranieri, c'è ancora molto da fare per parte del Governo nazionale.

Fu una buona idea quella d'istituire le Camere di Commercio italiane all'estero laddove esistono in buon numero e davvero intraprendenti molti coloni italiani; poichè anch'esse potranno illuminare su molte cose il Governo ed il Paese. Ma ciò non basta; anche i Consoli devono possedere delle cognizioni e delle qualità che possano renderli dei veri esploratori del paese in cui si trovano relativamente agli interessi presenti e futuri, dell'Italia. Essi devono mo-

strarsi capaci di rispondere a tutte le interrogazioni, che a loro si possano fare, di dare tutte le informazioni richieste, di dare delle opportune indicazioni specialmente alle nostre piazze marittime ed a tutti i maggiori centri di produzione. C'è ancora molto da fare per completare l'istruzione pratica dei consoli di carriera in quelle scuole commerciali che mirano a codesto. Ma bisogna poi anche, che laddove esistono delle abbastanza importanti colonie commerciali italiane, che vi si vanno anche accrescendo si facciano delle buone scuole italiane, primarie e secondarie, non solo per mantenere l'italianità delle nuove generazioni, ma anche per renderle capaci di stringere sempre le relazioni di interessi colla madrepatria. Si dovrebbe avere una cura speciale soprattutto delle scuole nei paesi che contornano il Mediterraneo, alle quali potrebbero concorrere anche gli Italiani che non appartengono al Regno e gli appartenenti alle piccole nazionalità, che non potrebbero istituire simili scuole per sé stesse.

A noi importa assai di estendere tutto attorno al Mediterraneo la lingua e la civiltà italiana, giovandosi anche delle arti, che possono tornare gradite alle popolazioni dei maggiori centri. Gli stessi divertimenti possono esercitare colà la loro influenza. E' utile del pari l'avervi colà qualche buon giornale in lingua propria, come ce ne sono parecchi in tutte le colonie italiane delle due Americhe. La stampa italiana all'estero contribuisce anch'essa ad illuminare la Nazione sui propri interessi al di fuori, e talora insegna anche a quella di casa ad occuparsene, giacchè non si è mai tanto italiani quanto allorchè si vive fuori di casa. Impariamo anche ad uscirne se vogliamo riportare dei vantaggi alla Patria nostra.

P. V.

P. S. Avevamo scritto questo, quando ci cadde sott'occhio il seguente scritto sulle cure che vuol darsi molto opportunamente la Società geografica italiana per raccogliere e diffondere tutte le informazioni che riguardano i paesi per i quali è diretta anche l'emigrazione nostra e lo riferiamo senz'altro come un segno di utile cooperazione. Ecco lo scritto:

Per l'emigrazione.

I giornali romani pubblicano: La Commissione nominata dalla Società geografica italiana per formulare

le proposte relative alla conveniente direzione da darsi alla nostra emigrazione ha pubblicato il risultato dei suoi studi.

Le sue conclusioni sono queste: Che la Società Geografica inizi la raccolta di informazioni sul movimento e sulle sorti della emigrazione italiana, organizzando all'uopo presso la sua Segreteria un Ufficio con propri impiegati o sotto la direzione di delegati del Consiglio;

Che il lavoro si inizi col ricercare le informazioni all'estero, specialmente presso Istituzioni collegiali esistenti, salvo a giovare, ove sia opportuno, anche dell'opera di corrispondenti speciali, ed a giovare anche di quelle notizie che il Governo raccolga per suo conto ed acconsenta a comunicare alle Società;

Che si procuri, specialmente per mezzo delle Istituzioni locali di beneficenza in Italia, e con quegli altri mezzi che l'esperienza insegnerà, di raccogliere quelle notizie, che gli emigranti mandano alle loro famiglie;

Che, a suo tempo, quando questo lavoro iniziato abbia raggiunto un sufficiente sviluppo, si stabiliscano le modalità per utilizzare le raccolte informazioni, e si determini quale forma si debba dare in via definitiva all'organismo destinato a raccogliere e ad utilizzare le informazioni stesse.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Piano d'Arta, 30 luglio.

Non vi dico, che la maggioranza di quanti si trovano adesso in questa valle, se si fosse trovata a Roma, non avrebbe volentieri fatto la corsa in ferrovia dalla Capitale dell'Italia attraverso gli Abruzzi fino a Solmona; ma ci accontentiamo poi anche di leggere nei giornali le descrizioni di coloro, che ebbero la fortuna di percorrere quei 172 chilometri, ammirando tutti i bei lavori che vi si fecero anche nel seno della terra, e discorrendo sui vantaggi che offre quell'opera, che in altri tempi si sarebbe chiamata romana, come le strade che conducevano da Altino ad Opitergio, a Concordia, ad Aquileja, ma che ora si chiama italiana.

Speriamo poi che quest'altro anno, lungo la linea degli accennati paesi si potrà pure viaggiare in ferrovia, e dopo Udine possano molti da Venezia spingersi per la pontebbana fino nel mezzo alle nostre Alpi. Solo vorremmo, che dalla Stazione della Carnia partisse un altro breve tronco fino a Tolmezzo, e che da qui, due o tre volte al giorno, una bella e comoda corriera potesse portare fin quassù quanti godrebbero

di poter passare alcuni giorni, ed anche di andare e venire con tutta facilità.

Intanto partecipiamo da qui alla gioia cui i Romani, vecchi e nuovi, provano per la importante comunicazione che è loro aperta, anche per i molti vantaggi che loro deve arrecare. Tra questi vedo, che sperano colà di bere il vino e di mangiare le frutta più a buon mercato, senza andare soggetti al monopolio dei Bagarini, che accaparrano tutto per rivendere a gran prezzo ai 400,000 Romani di adesso tutto quello cui essi comperano a buon mercato.

Credano però coloro che si lagnano dei Bagarini, che ne questa, né altre ferrovie ci preserveranno dal gravoso monopolio, se non si aiutano da sé. Ed il modo di farlo sarebbe quello di formare delle Società di consumatori per potersi provvedere a buon mercato di tutti i viveri, che ad essi fanno bisogno. Se a Roma il bagarinismo diventa un vero flagello, un poco ce n'è dappertutto nei grandi centri, dove si pensò a rimediare così. Il bagarinismo non si vince che così; e poco gioverebbe anche agli Scagnozzi che non possono godere, come i loro superiori del lusso dei sacri palazzi, né andare in carrozza ad insegnare l'umiltà cristiana col loro esempio, il farsi accrescere di qualche soldo l'elemosina della messa, per bere il loro misurato bicchiere a buon mercato, se non sapessero unirsi tra loro e colle famiglie non agiate per godere il necessario della vita a buon mercato.

Interrompo; è qua la posta. Ho letto volentieri nei giornali ultimi venuti, il riassunto pubblicato di certo dal Governo italiano delle due ultime note presentate al Ministero francese circa alle sue ingiuste ed insolenti pretese nella questione suscitata a Massana. Che quei nostri amici e fratelli, che ci vogliono tanto bene e che ci maltrattano tutti i giorni colle parole e coi fatti, vadano proprio cercando qualche pretesto per qualche nuova offesa ai nostri interessi, spingendo le ostilità fino alla guerra? O sono in vista dei nuovi Krumiri per altre occupazioni a Tripoli dove andò a manovrare la flotta? Tutto è possibile quando si ha da fare colla Repubblica francese.

Tornando a noi, oltre tutti gli altri, che vanno crescendo di per di numero, anche gli ospiti romani di Arta e

Piano stanno benissimo. Chi sale, chi scende, e si fanno delle passeggiate deliziose, malgrado qualche nube sul nostro orizzonte. Una notizia spiacevole è quella che in una maila presso Monajò il fulmine abbia colpito due poveri pastori.

Ho veduto qui anche un beretto di uno degli scolari di Bologna ed un altro beretto di alpinista che certo sarebbe stato veduto volentieri dall'amico avv. Basiglio a Milano. Se l'ab. Stoppani, che scrive delle belle lettere da Fejo stampate dalla *Perseveranza*, un altro anno venisse a salutare anche le nostre Alpi Carniche, sono certo, che troverebbe anche qui da passare bene il tempo e scriverebbe altre lettere a Milano, che farebbero molto piacere anche a noi. Alle Acque Padle vi sono anche dei buoni preti, tra i quali non mi fu dato di scorgere, nessun Albertario che sento abbia avuto il fatto suo anche all'Appello, per cui giustizia è fatta.

Ho veduto qui anche qualcheuno che disegnava delle belle vedute. Adunque anche gli artisti sono invitati.

P. V.

LETTERE VENEZIANE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 30 luglio 1888.

Un signore, certo Comina Antonio montò, in uno di questi ultimi giorni, alla Ca' d'oro sul vaporetto Finella n. 1 Regina Margherita, dovendo sbarcare in Corte dell'albero.

Adagiatosi sopra una banchina di detto vapore, e mentre stava pensando a' casi suoi, scorse pochi passi distante un piccolo fascio di carte accuratamente legato. Spinto dalla curiosità di vedere che fosse, s'avvicinò, colse da terra l'incartamento, l'aperse e... lo trovò pieno di biglietti di banca di diverso taglio! — Attonito ed animato dall'impulso dell'onestà, corse ad avvertire il controllore il quale numerato il denaro, lo trovò consistente in lire 11550 e cioè 29 biglietti da lire 100; 8 da lire 500; 18 da lire 50; 1 da lire 200 ed il rimanente in biglietti da lire 25. Ciò verificato, e non sapendo al momento ove si trovasse il sig. Finella, proprietario del vaporetto, il sig. Comina desiderando consegnare detto denaro a chi di ragione, smontato dal vapore si diresse al Municipio, e lo consegnò nelle mani del Vice-Segretario dott. Fano.

Non appena depositato il denaro, si presentò pel ricupero il proprietario che, ritratto tutto contento e giubilante la somma, invitato dall'egregio sig. Fano, detrasse e consegnò all'one-

«cet état tempéré dans lequel vivent les sots et les autochtones.»

Sentite Platone, che fior di roba! «Allorchè Agatia con un bacio di fuoco accendesse e compensarmi delle pene che soffro, tosto io vedo volare sulle mie labbra l'anima mia che vuole passare su quelle di Agatia.»

Dunque vergogniamoci delle nostre distinzioni scolastiche e impariamo un po' più a sentire in amore. *Carpe diem!* amiamo mentre ci è dato. Il tempo fugge: o Lesbia! o Lalage! o Gllicera! o Francesca! o Silvia! o Camilla! o Pirra! o Ofelia! Schiuditi, o fior dell'anima! o fior del desiderio! aprì i tuoi calici! o care braccia, apritevi!...

Muovi la penna spinta dall'amore. Interro: e senza ch'io stessa m'avvegga Di quel ch'io dico, le sue lodi scrivo, Vi conta, o anime care, quella Vittoria Colonna, a cui auguro, almeno in Italia, maggiori adoratrici.

E finisco, baciando col cuor sulle labbra, quelle vostre mani, che m'hanno così addentro viscerato e prevenendovi oggi e sempre su questo argomento col ritornello oraziano:

«Credat Judaeus Apollia — NON EGO...»

Tutto vostro

ANTONIO FRANCESCHI

APPENDICE

LA DISCUSSIONE È CHIUSA

(Alla gentilissima mia contraddittrice «Una ragazza povera e vecchia» ed al garbatissimo mio contraddittore G. M.).

«Nel chiudere la nostra discussione, un po' esilarante, un po' seria, un po' monotona, un po' burlesca, un po' accigliata, e un po' lunga, — io mi domando quale illimitata carità vi preme a mio riguardo, quando v'intendeste unirmi la prima volta, per farmi addirittura impazzire. Vi atteggiaste all'aria di certi preti gelosi che gridano in coro agli empi «Fedel fedel!» e che li cacciano — magari a cazzotti — nelle loro chiese. Bella carità davvero del bene delle anime: ma, di grazia, dove mai impararono codestoro la negra intolleranza? — Così io potrei dire istessamente di voi: — tentavo nell'Amore Armato di dare all'amore una intonazione del tutto pagana, la vera per quant'io mi pensi che potesse rompere la freddezza generale che ingenera negli animi la scienza moderna e gli ipocriti veli del puritanismo cattolico; l'indirizzo che mi prefiggeva

era adunque essenzialmente poetico: un'obbezione mi s'affacciava evidenzissima: l'illusione era allora gigante, e la donna ben altra di quella di adesso; quali le cause? dell'uomo o della donna?..... Metto dei puntini per contentarvi (non vorrei essere scortese per tanti vostri insegnamenti sulla donna, ch'io non conoscevo), avvertendovi però a non ringalluzzirvi troppo, perchè l'ultima parola non è stata ancora detta sul problema in discorso.

Io, p. e., appartengo; per mie convinzioni, alla categoria di quegli insensati che non incensano così ciecamente proprio a tutte le parti della moderna civiltà: amo il progresso, la libertà per tutti, il popolo, la buona religione del sentimento non disgiunta dalla scienza; quello che io non vedo di buon occhio voi lo sapete, e non occorre che io vi torni sopra, perchè la questione potrebbe allungarsi (e le cose lunghe diventano serpi), e fastidiosa per tutti e tre: voi ribattereste le vostre ragioni con garbo, valore ed evidenza; e ve ne ringrazio anticipatamente; ma io, che ho messo i porri vi potrei anche mostrare ogni volta (il che mi spiacerebbe assai) le mie belle orecchie di asino, od i miei bianchi denti, incorrendo, senza volerlo, nella taccia d'ineducato e peggio.

E pur di scolparmi, se volete intendere le ragioni di questa mia ostinazione (non volendo essere un intollerante a partito, ch'è quello che meno si tollera nella nostra vita), e già la signorina m'ha preso per capelli, ben certa che io rimarrei irremovibile nella mia opinione, scrippate sin d'ora, anime care, ch'io scrissi quelle due prime Appendici non per offendere questa o quella classe di belle persone suscettibilissime di tutte le grazie immaginabili, e corazzate da una critica impenetrabile, ma perchè considerando, gustando gli amori antichi non potevo fare a meno di non scagliare una pietra contro gli odierni, cotanto male indirizzati e mal consigliati. «L'immenso degoli que me donnent mes contemporains, me rejette sur le passé»... e tanto più poi ch'io sono et je serai toujours quel «volante impudent nelle azzurrità dello Infinito». Amici cari, vi dimando perdono se ho voluto mettere a cimento la vostra pazienza certissima, e a dure prove la vostra larga capacità per dir tutto bene della donna; ma la lezione non mi veniva, ovvero, se intendevate la verga mi capio a dovere dovevate, ingenui, raddrizzarmi prima le gambe. Per pigliarmi nelle vostre reti, dovevate fin da bel principio confutare il

mio «Amore disarmato» con un altro vostro «Amore disarmato»; ma le critiche obblò! non ci andavano: non vedete che siamo persino usciti dal nostro campo (senza forse accorgerci, ma certo per aguzzare le nostre armi alla sfida); e che la signorina non voleva che io collocassi l'uomo tant'alto, mentre io abbassavo la donna fino ad un animale senza cuore con documenti ch'ella potrebbe leggere a tutto bell'agio in un giornale *Contro la donna*, che si stampa a Vienna?

Ma io non sono misogino: tutt'altro; se non amassi la donna, mi reputerei la più stupida bestia dell'universo, che pur anch'essa ama la donna. Volevo solo metterla sul suo vero cammino; volevo solo salvare la ghirlanda dell'Amore dalla fanghiglia d'interessi coartati e dalla massa di ghiaccio degli opuscoli d'algebra, che la signorina afferma, non so con quanta eleganza, un eccellente antidoto contro il romanzo.

Sentite come vi parla una mia gentilissima signora: «L'ai tant j'ou, j'ai si bien senti le prix de la vie, que, e' il fallait recommencer, je voudrais que ce fût aux mêmes conditions. Al'amer et souffrir, le ciel et l'enfer, voilà, à quoi je me dévouerais, voilà le climat que je voudrais habiter, et non

stissimo sig. Comina lire 677.50 spet-
tantegli per diritto.

L'atto compiuto dal sig. Comina è
meritevole di lode, tanto più che a
questi chiari di luna, non è tanto fa-
cile trovare galantuomini di tal fatta.

Un giovane diciottenne, degli esposti
di Venezia, reduce degli Stati Austriaci,
trovavasi qui da qualche giorno in
cerca di lavoro, non avendo trovato
di migliorare la sua triste condizione
economica, com'egli sperava.

Ma neppure qui trovò mezzo di oc-
cuparsi il poverello e qualche sera fa
verso la mezzanotte, tutto solo si di-
rresse alla stazione per recarsi in altri
lidi, forse più compassionevoli alle am-
bascie dello stato suo miserando! Ma
ecco, che giunto sul ponte delle Guglie,
quattro figure gli si avvicinarono e d'un
tratto lo imbavagliarono con fazzoletti,
poi tenendolo ben stretto impedendogli
ogni movimento, gli frugarono nelle
tasche, ma... ah disillusione! non gli
trovarono che un pezzo di nero pane
ed il passaporto! Allora quei tristi,
tanto per non lasciar andare la loro
preda così alla presta, e intenzionati
in quella sera di commettere qualche
brutta azione, si gettarono d'un tratto
addosso al malcapitato giovinetto, e non
badando ai suoi pianti, alle sue dispe-
razioni, cercarono sfogare sull'infelice
le loro voglie brutali. Fortuna volle
che in quel mentre passassero là due
guardie di P. S. le quali, viste come
gatti, si misero ad inseguire que' ma-
nigoldi che, scorte le guardie, si da-
vano a precipitosa fuga. Ma dopo non
molto la giustizia ebbe il sopravvento
sull'infamia, e poté essere arrestato uno
degli aggressori, ed il giorno appresso
anche gli altri.

Oltre la Società degli impiegati civili,
accennata nell'ultima mia corrispon-
denza, altra ne sta per sorgere, e que-
sta dei Parrucchieri. Due Società di
parrucchieri ne esistevano anche prima,
ma erano divise, una era tra lavoratori,
l'altra tra padroni.

Ma della prima non se ne conserva
che la memoria, della seconda poi i
membri sono talmente in pochi, che si
può dire sfasciata anche questa. Sor-
geva dunque il bisogno d'una nuova e
forte società, e tanto più è da ralle-
grarsene, inquantochè padroni e dipen-
denti si uniranno in vera fratellanza.

Promotore della novella società è il
signor Colonna Romano Gaetano, il
quale si presta gratuitamente ad isti-
tuirlo. Una riunione abbastanza nume-
rosa, la si è già tenuta, e l'egregio pro-
motore espone i criteri secondo i quali
dovrebbe essere compilato lo statuto e
si è già nominato un comitato, facen-
dovi di esso parte anche il signor Co-
lonna. Il Comitato raccoglierà le ade-
sioni e preparerà lo statuto per presen-
tarlo all'approvazione dell'assemblea. E'
opinione generale che le pratiche deb-
bano avere buoni risultati avendo re-
gnato vero spirito di concordia fra i
convenuti, ed essendo stata accolta da
molti con segni di piacere e simpatia
la proposta della nuova società dei par-
rucchieri.

Sere sono un bambino d'anni sei, de-
lusa la sorveglianza della fantesca, si
avviò tutto solo fra una delle tante no-
stre callette. In fondo alla calletta c'è
il rivo dei Cereri, ed il bambino, forse
andatosi per balloccarsi, vi cadde den-
tro. Nessuno s'accorse al momento della
disgrazia, in modo che non fu scoperto
che alla mattina impigliato fra le bar-
che nel detto rivo, già cadavere.

Immaginarsi il dolore dei genitori, e
massimamente della povera madre, che si
dice sia inconsolabile!

Marco B.

LE NOTE DI CRISPI e la stampa estera

La stampa francese naturalmente ne
dice d'ogni colore. La stampa germanica
le approva. Più importanti di tutti e
d'una certa gravità sono i commenti
del Times, che perciò meritano di es-
sere riportati.

Il Times scrive:

«Questo documento, quantunque vi
si usi un linguaggio poco diplomatico,
rappresenta l'opinione esatta che hanno
gli italiani intorno alla tattica francese
nel Mar Rosso. La questione tecnica
sollevata dalla Francia era probabili-
mente corretta.

«Il dispaccio di Crispi completerà le
aspirazioni dell'Italia sul possesso asso-
luto dell'Italia a Massaua, metterà fuori
di discussione il diritto di assoggettare
a tasse gli stranieri europei colà resi-
denti; ma non è certo che questo venga
ammesso dalla Francia.

Le note di Crispi sembrano esser
considerate a Parigi come un prelimi-
nare indispensabile a dei negoziati per

abolire il sistema delle capitolazioni, e
cioè del privilegio accordato nei paesi
orientali ai sudditi delle grandi potenze
di amministrarsi da sé e non andar
soggetti alle imposizioni del governo
del luogo.

«E certo però che il tono della cir-
colare dell'on. Crispi rende facile il
compito di coloro i quali cercano di
mantener sempre aperta una questione
irritante.

«Quanto è detto nella circolare del-
l'on. Crispi sulle difficoltà causate con-
tinuamente dalla Francia alla libera
azione del governo italiano può esser
giusto.

«L'Inghilterra può benissimo aver
ragione di credere che gli italiani ab-
biano qualche motivo di lamentarsi con-
tro quella politica la quale è la mede-
sima di quella che cagionò tanti imba-
zziti all'azione degli inglesi in Egitto e
la quale proviene — più ancora che
dal governo francese — dai suoi funzio-
nari.

«Quantunque ciò possa esser vero,
non deve però esser detto in un di-
spaccio diplomatico fino al momento
in cui le cose non sieno arrivate a tal
punto da produrre una crisi.

«Evidentemente questo non era il
caso.

«In Francia il linguaggio usato da
Crispi potrà servire a destarvi della
collera; e l'opinione pubblica francese
giudicherà generalmente che non biso-
gnava parlare così.

«Il genere di franchezza come quella
di Bismarck è una grande virtù anche
in diplomazia, qualora però sia limitato
alla esposizione delle proprie opinioni e
delle proprie intenzioni. Ma quando la
franchezza oltrepassa questi limiti è de-
stinata a produr sempre più male che
bene.

Il Times, parla in seguito del di-
spaccio ricevuto da Roma, in cui si
annuncia che la Francia medita una
occupazione di Tripoli, riunendo la
flotta e l'esercito in Tunisia a questo
scopo.

Il Times trova fra questa voce e la
circolare Crispi una coincidenza che
mostra il sospetto esistente fra i due
paesi.

Il Times reputa tuttavia la notizia
di tale concentramento, incredibile.

«I ricordi dell'avventura di Tunisi
— seguita il giornale della City —
avvertono i governanti francesi che una
occupazione francese di Tripoli verrebbe
inevitabilmente considerata dall'Italia
un casus belli.

«Se la Francia desiderasse provocare
l'attività della triplice alleanza, di cui
l'Italia fa parte, non potrebbe, per rag-
giungere questo scopo, adottare un si-
stema migliore che impadronirsi di una
parte delle coste mediterranee che l'I-
talia dichiarò sempre appartenere esclu-
sivamente alla sfera degli interessi ita-
liani.

«Noi possiamo smentire il dispaccio
di Roma come notizia, ma esso rispec-
chia il cattivo umore di Crispi e la
credenza degli italiani a una ostilità
permanente contro il loro paese da
parte della Francia.

LE DONNE POLACCHE alla Regina Margherita

Le signore polacche hanno presentato
il seguente indirizzo alla nostra Regina:

«Maestà,»

«Profondamente commosse dalla no-
tizia che la nostra umile e fervente pre-
ghiera a favore della cella di S. Stani-
sław Kostka, patrono del nostro infelice
paese, condannata alla demolizione dal
municipio di Roma, sia stata esaudita,
vi offriamo oggi, Signora, i nostri vivi
rispettosi ringraziamenti per la vostra
altissima protezione.

«Noi preghiamo Vostra Maestà d'ag-
gradire pure l'espressione della nostra
illimitata riconoscenza per Sua Maestà
il Re e per Sua Altezza Reale la prin-
cipessa Clotilde, che, coll'ardente pietà
e la bontà angelica che la distinguono,
s'è degnata, noi lo sappiamo, interce-
dere presso l'augusto fratello, onde sal-
vare questo avanzo sacro del nostro pas-
sato.

«Ringraziamo dal profondo dei no-
stri cuori le due illustri ed ammirabili
discendenti della Casa Savoia, continua-
zione di una lunga schiera di Re, di
prodi e di santi, per essere in questa
occasione gli angeli protettori della sfor-
tunata Polonia.

«Nell'attuale terribile periodo, in cui,
quasi per far arrossire il XIX secolo,
la nostra nazionalità è tanto spietata-
mente perseguitata, ed in cui la sublime
e profetica apostrofe del nostro immor-
tale poeta, Adam Mickiewicz alla madre,
polacca, ci riempie sempre più di ter-
rore e di dolore per il suo funebre com-
pimento, noi non abbiamo potuto vedere
senza una indicibile emozione e senza
lagrime di tenerezza questi due angeli
posarsi in terra straniera alla salvaguar-

dia di un ricordo storico e religioso di
un popolo che, in casa sua, si vede
strappare la lingua, i ricordi, la fede.

«Grazie dunque, Signora, di una parte
tanto angelica, grazie di una tanto reale
testimonianza di generosità e di simpa-
tia, verso una nazione grande, cavalle-
resca ed infelice che, per riconquistare
l'avvenire ha soprattutto bisogno di con-
servare il suo passato in tutto ciò che
ha vi di giusto, di cristiano, d'eroico
e di liberale.

«Custode nel mezzo delle nostre ruine
del fuoco sacro delle tradizioni, del pa-
triotismo, colei alla quale s'indirizzava
il poeta della madre Polacca — instanca-
bilmente ritta sul nostro Calvario per
preparare l'avvenire e la risurrezione
della patria, porterà da oggi in poi nel
suo cuore i nomi benedetti e cari di
Margherita e di Clotilde di Savoia, di
cui ella è la meglio compresa, e non
potrà provare altrimenti la sua grati-
tudine a Vostra Maestà che implorando
sul principe reale, vostro augusto figlio,
tutte le grazie e le benedizioni del cielo.

«Noi abbiamo l'onore di essere col
più profondo rispetto e con una tenera
e profonda riconoscenza:

«Signora di Vostra Maestà le umi-
lissime, obbedientissime e devotissime».

(Seguono le firme).

CIPRIANEIDE

Continuano in Romagna le dimo-
strazioni favorevoli a Cipriani, e se ne pre-
parano sempre di nuove.

Amilcare Cipriani non è romagnolo,
ma egli nacque ad Anzio (vicino a Ro-
ma) il 1° luglio 1843. Giovanissimo si
allontanò dal suo paese nativo per cor-
rere la ventura.

I suoi genitori sono morti e gli ri-
mangono ancora il fratello Alceste, ma-
estro (quasi cieco) e la sorella Amalia.
L'attuale farmacista di Anzio è suo
cugino, essendo figlio di una sorella
della madre di Cipriani.

Questi appena saputo l'esito del pro-
cesso di Milano, gli mandò il seguente
telegramma:

«Congratulazioni parenti, concittadini
della vostra Anzio per libertà ottenuta.
Desiderio rivedervi.»

Cipriani rispose:

«Giunto. Grazie tutti cuore. Impos-
sibile per ora recarmi costì.»

Crisi nel ministero

Notizie da Roma recano che vi fu-
rono dei dissensi nel Ministero a pro-
posito della grazia a Cipriani. Saracco
ne sarebbe irritatissimo.

Brin coglierebbe pretesto da questo
dissenso per uscire dal Ministero, mal-
grado le insistenze di Crispi a ratte-
nerlo.

AL CAPO NORD

La Provincia di Vicenza ricevette il
seguente telegramma:

Hammerfest, 30 — ore 9 mattina.

Salito alla mezzanotte il Capo Nord.
Mare agitato, cielo nuvoloso. Brindam-
mo al Club Alpino.

Colleoni.

Guglielmo II° in Italia

Telegrafano al Caffè da Roma:
Dicesi che l'imperatore Guglielmo
affrettarebbe la sua venuta in Italia e
andrebbe col Re alle grandi manovre.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 luglio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.1	750.1	750.8	749.3
Umidità rela- tiva	50	45	68	47
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	S E	N	—
Vento (vel. k.)	1	0	0	1
Term. cent.	23.1	23.3	22.5	23.9
Temperatura (massima 30.6 minima 18.0)				
Temperatura minima all'aperto 16.9				
Minima esterna nella notte 17.4				

Telegramma meteorico del
l'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle
ore 5.45 pom. del 31 luglio.

In Europa pressione piuttosto bassa
intorno alla Scandinavia, alquanto ele-
vata nella Russia meridionale e sud-ovest,
poco diversa da 760 mm. altrove. Nor-
vegia centrale 745. Lisbona 765.
In Italia nelle 24 ore barometro sa-

lito, venti generalmente deboli e vari,
pioggia a Domodossola, temperatura qua-
e la aumentata.

Stamani cielo nuvoloso a nord-ovest
del continente, sereno altrove, baro-
metro 768 Italia inferiore, 760 valle
padana. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo
generalmente sereno, qualche leggero
temporale a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 11 ant. del giorno 18 a-
gosto 1888, in questo Ufficio munici-
pale, innanzi al sottoscritto o suo de-
legato, si addiverrà all'incanto per
l'appalto della fornitura, consegna e
deposito nei magazzini rispettivi, delle
legna da fuoco di qualità forte per il
riscaldamento degli Uffici, Scuole, ed
altri Stabilimenti comunali nell'inverno
1888-89 nella complessiva quantità di
quintali 1150 al prezzo unitario per
quintale di lire 2.55 soggette a ri-
basso.

L'asta avrà luogo a termini del-
l'art. 87 lettera a del vigente Regola-
mento di contabilità generale dello
Stato, e cioè: mediante offerte segrete
da presentarsi all'asta e da farsi per-
venire in piego sigillato all'Autorità
che presiede all'asta per mezzo della
posta, ovvero consegnandolo personal-
mente o facendolo consegnare a tutto
il giorno che precede quello dell'asta.

Ogni offerta dovrà essere scritta su
un foglio di carta filigranata con bollo
da lire 1.20 e portare in tutte lettere
espresso il prezzo per il quale si pro-
pone di assumere la fornitura. Ogni of-
ferta dovrà essere contemporaneamente
garantita da un deposito di lire 280.

L'Appaltatore dovrà poi prestare una
cauzione di lire 600.

L'Appalto sarà definitivamente ag-
giudicato seduta stante al miglior offerente.

Le condizioni dell'appalto risultano
dal Contratto per la fornitura consimile
eseguita nel decorso anno in data 26
agosto 1887 e nel giorno stesso regi-
strato, salvo le modificazioni portate dal
presente avviso, e le conseguenti va-
rianti per quest'anno stabilite rispetto
alle quantità parziali e totali della le-
gna da somministrarsi. Gli atti relativi
sono ispezionabili in questo ufficio, Se-
zione IV.

La fornitura dovrà essere compiuta
entro il mese di settembre 1888, ed il
pagamento del prezzo sarà fatto in una
sola volta entro giorni 15 dall'ultima
consegna.

Le spese tutte di Asta e di contratto
come quelle per il dazio della legna,
sono a carico dell'aggiudicatario.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Dal Municipio di Udine,

li 1 agosto 1888.

Lettere Pordenonesi. Ci scri-
vono in data 30 luglio:

Fino ad oggi, fortunatamente, vi ho
scritto e descritto feste, divertimenti,
inaugurazioni; ma non tutta la vita è
seminata di rose. Anche un corrispon-
dente sente, alle volte, la dura necessità,
di mandare notizie che si vorrebbe più-
tosto tacere, od almeno solo accennare.
E qui incomincian le dolenti note.

Da molto tempo, nella filatura a tes-
situra di Rorai e Torre, non c'è più
quel buon accordo, che tanto giova per
l'incremento del commercio, tra operaio
e padrone. Ogni piccola scintilla si
converte in incendio; quasi che un
genio malefico, sprigionasse alle volte
a capriccio, una corrente d'ossigeno sui
nostri miti e laboriosi operai.

Da pochi giorni, per cause private, il
direttore della tessitura di Rorai è stato
sostituito da un altro, che a quanto
mi dicono, ad una cultura, in materia,
non comune, accoppia quel tatto pratico,
che sta tanto bene in chi deve dirigere
una fabbrica di non lieve importanza,
come la nostra. Però sembra che ciò
non basti. Ieri fu licenziato per giuste
ragioni un capo sala, benevolo dalla
maggior parte degli operai. Ciò doveva
esser origine ad un sciopero che non
ha ragione d'esistere.

Questa mattina il direttore, che cer-
cava calmare gli animi riscaldati, fu
ricevuto non molto bene in quella sala;
anzi una donna, irreperibile ancora fra
le tante che lo circondavano, gli slanciò
una spoletta, fortunatamente senza fe-
glierlo. Le scioperanti, coadiuvate dagli
altri capi-sala, domandarono la riam-
missione di quel tale loro sorvegliante
licenziato.

Giustamente il direttore, anche per
non perdere della sua autorità, non
volle accondiscendere a queste ingi-
ustificate pretese. Da qui, lo sciopero e
la necessaria chiusura dell'opificio. La
autorità cittadina, di pari passo con le
politiche, si sforzano di ridonare la
calma necessaria agli operai, ma ancora
questa sera le pratiche riuscirono in-
fruttuose. Domani alle 11, si recherà
una commissione di donne dal Pro-Sin-

daco, per far valere le loro ragioni, ed
il Pro-Sindaco risponderà loro, anche
per conto della ditta Hamman e Barbieri,
comproprietari dello Stabilimento. Vi
terrò informati.

Però anche questa volta o molto vo-
lentieri vi devo informare d'una festa,
che oltre a riuscire un onore per Por-
denone e per chi la dirige, promette di
divenire un vero nuovo trionfo per lo
scipidismo italiano. Avrete già com-
preso che si tratta di corso velocipe-
distiche.

Per questo corso, veramente ferve-
opos: già i corridori di fama hanno
quasi tutti aderito: i palehi nel comoda
Giardino Pubblico, s'innalzano capaci
di quasi un migliaio di posti distinti,
non però numerati, per agevolare, se-
condo gli intendimenti della società,
forestieri, che non potrebbero prenotare
i biglietti; già furono presi gli ultimi
accordi con diverse bande musicali, e
con un pirotecnico di vaglia. Tutto
sembra pronosticare, una brillante
giornata, nella quale certamente la
high-life, di tutta la provincia, e mas-
sime della vostra Udine gentile, non
vorrà mancare. Anche i premi per i
vincitori delle molteplici corse, sono
veramente splendidi e degni della cir-
costanza a dirittura eccezionale. Se
Giovè Pluvio, il che non è a dubitarsi,
ci favorirà, siamo certi di un concorso
stragrande di forestieri.

Questa settimana hanno termine le
esercitazioni del cosiddetto campo di
Pordenone: ciò esclude, quasi in via
assoluta, la visita di S. M. il Re il
conte tenente generale Pianell è qui di
due giorni.

Quattordici.

Consiglio provinciale. L'og-
getto n. 5 dell'ordine del giorno per la
seduta del Consiglio provinciale del
giorno 13 agosto 1888 ieri stampato
dove essere così espresso: Nomina della
Giunta tecnica per riordinamento della
imposta fondiaria.

Tram Udine-S. Daniele. Nel
preliminare coll'assuntore del Tram per
S. Daniele assicurarsi essere rimasto in
facoltà del Consorzio dei Comuni inter-
essati, di poter situar la Stazione del
Tram in Udine in qualunque località
della strada di circunvallazione da
Porta Cussignacco per Villalta a Porta
Gemona.

E' indubitato che detta Stazione ar-
recherà sensibili vantaggi sul movi-
mento di passeggeri e merci che alla
medesima faranno scalo e che tali van-
taggi aumenteranno quando il Tram
potrà venire spinto fino a Maniago.

Ciò posto, non vi ha dubbio che
nell'interesse della città si dovrebbe
situare la detta Stazione nel suburbio
Gemona o sue vicinanze. Verrebbe
così a giustamente favorire il suburbio
e borghi superiori, danneggiati dalla
attrazione esercitata dalla Stazione fer-
roviaria, e tornerebbe ad aumentare il
valore commerciale e locativo di quella
contrada; mentre si obbligherebbe parte
del movimento stesso, a portare un
po' di vita nella parte superiore della
città.

Collocando invece la Stazione del
Tram nei pressi di Cussignacco già
favoriti dalla vicinanza della Stazione
ferroviaria, si è certi che niuna o pic-
colissima parte del relativo movimento
prenderà a risalire la città.

Al Municipio di Udine quindi, quale
faciente parte del Consorzio suddetto e
rappresentante gli interessi della citta-
dinanza, tocca propugnare il colloca-
mento della Stazione del Tram nel su-
burbio Gemona.

A.

Esposizione di Treviso. Ci si

comunica:

Il Congresso dei Segretari Comunali
avrà luogo a Treviso nei giorni 8 e 9
settembre.

Il Congresso dei Frutticultori avrà
luogo a Treviso nei giorni 11 e 12
settembre.

Il Congresso delle Latterie Sociali
avrà luogo a Treviso nei giorni 13 e
14 settembre.

Magistratura in provincia.
Sanfiori vice-cancelliere della Pretura
di Mestre tramutato a quella di Sacile
— Novaresa da Sacile tramutato a vice-
cancelliere della Pretura di Mestre —
Chiarello vice-cancelliere aggiunto del
Tribunale di Tolmezzo nominato vice-
cancelliere della Pretura di Villafranca.

Due mila grappoli d'uva su
di un sol ceppo. A S. Vito al Ta-
gliamento il sig. A. Petracco nel suo
cortile ha due ceppi di vite, che por-
tano oltre due mila grappoli d'uva cia-
scuno, di qualità bianca (uva di San
Giacomo) molto ben sviluppata.

Havvi pure colà un contadino della
località detta Casabianca, il quale da
un ceppo di vite avrà il bel raccolto
d'uva per produrre dai 6 a 7 ettolitri
di vino.

I fornai senz'acqua. Ci consta che questa notte alle ore 11.30 tutti i privati rimasero senza una goccia di acqua, essendo stata sospesa la condotta per purgare i tubi.

I fornai, ai quali l'acqua è indispensabile a quell'ora per la confezione del pane, dovettero usare quella della roggia.

Crediamo che sarebbe opportuno che l'on. Municipio imitasse il Consorzio Reale, avvisando i cittadini quando la somministrazione dell'acqua viene sospesa.

Da S. Giorgio di Nogaro scrivono al Caffè:

Mentre il paesello di Palazzolo, situato fra le borgate di S. Giorgio di Nogaro e Latisana col vicino fiume Stella, si rallegrava sperando nello stupendo raccolto e per la prossima inaugurazione della ferrata, tronco Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, (che unirà la Pontebbana al Mare), un tremendo uragano devastò sabato, a quei paraggi, rovinando tutti i raccolti, rinomati per le frutta ed uve, che sono in quei paesi eccellenti.

L'aria grossa è molto buona per le persone di salute gracile.

A S. Giorgio di Nogaro un certo Salvador ha 98 anni e vi sono 6 uomini e donne, che oltrepassano i 90 anni!

Album illustrato della mostra vaticana. Gli editori Gustavo Bianchi e C. di Roma hanno cominciato la pubblicazione di questo album, che promette di riuscire veramente splendida per la finezza ed accuratezza delle incisioni.

Abbiamo ricevuto la prima dispensa che contiene sei incisioni.

Per ora si apre un abbonamento alle prime 40 dispense al prezzo di lire 10. Ogni singola dispensa costa cent. 30. Dirigere le domande alla tipografia Voghera, via Nazionale, n. 201, Roma.

Opuscoli ricevuti in dono. Le *Alpi Carniche*, nome, limiti, divisioni nella storia e nella scienza; per G. Marinelli, socio della sezione di Vicenza del C. A. I. — Per cura del Club Alpino Italiano, sede centrale di Torino, 1888.

Relazione sui servizi amministrativi del Comune di Budoja, fatta al Consiglio Comunale dal R. Delegato straordinario Federico Luigi Sandri nella seduta del giorno 29 giugno 1888. — Sacile, coi tipi di L. Fadiga, 1888.

Civica Cassa di Risparmio di Verona. Bilancio dell'anno 1887. Verona, stabilimento tipo-litografico di G. Franchini, 1888.

La Rondine, periodico letterario settimanale, che si pubblica a Vicenza. Fra i collaboratori si contano Edmondo De Amicis, Luigi Codemo, Edvige Sandrinelli, Elvira Simonatti, Carolina Invernizio, prof. Onorato Fava, Clelio Arrighi, Giovanni Bovio, dott. Ferdinando Fontana ecc. ecc. Il primo numero è uscito domenica 29 p. p.

Auguri di prosperità al confratello letterario.

Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 31 luglio 1888. ATTIVO.

Cassa contanti	L. 37,618.68
Mutui a enti morali	» 1,455,192.73
» » ipotecari a privati	» 1,470,970.48
Prestiti in conto corr. a enti morali	» 380,000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	» 122,431.46
» » sopra pegno	» 52,814.—
Obbligaz. garantite dallo Stato	» 1,335,700.—
Buoni del Tesoro	» 500,000.—
Cartelle del credito fondiario	» 508,510.—
Obbligazioni Città di Roma	» 9,120.—
Depositi in conto corrente	» 159,755.98
Cambiali in portafoglio	» 174,585.55
Mobili, registri e stampe	» 3,000.—
Residui da esigere d'interessi e rendite	» 84,735.59
Debiti diversi	» 2,658.80
Depositi a cauzione	» 100,562.16
» » a custodia	» 239,491.—
Somma l'Attivo	L. 6,617,176.43

Spese generali dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	L. 27,364.34
Interessi passivi da liquidarsi	» 102,535.03
Simile liquidati	» 4,041.98
Somma Totale	L. 6,751,117.18

PASSIVO.	
Credito dei depositanti p. capitale	L. 5,743,825.13
Simile per interessi	» 102,535.03
Rimanezze pesi e spese	» 10,911.62
Conto corrispondenti	» 433.34
Depositi per dep. a cauzione	» 100,562.16
» » a custodia	» 239,491.—
Somma il Passivo	L. 6,197,763.28

Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	» 392,636.98
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	» 160,716.92
Somma Totale	L. 6,751,117.18

Movimento mensile	
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.	
Successi n. 156, depositi n. 692 per L. 379,315.74	
Estinti n. 68, rimborsi n. 390 » 225,812.40	
Udine, 31 luglio 1888.	

Il Direttore
A. BONINI

Lavori in Provincia. La Direzione della Rete Adriatica ha rimesso al Ministero dei lavori pubblici, per la approvazione, il progetto di formazione di una scogliera con massi naturali sulla sponda sinistra del Tagliamento a difesa della ferrovia fra i kilom. 36 + 726 e 36 + 961 sulla linea Udine-Pontebba. Spesa lire 20,000.

Il commercio delle sete. La seconda metà di luglio è meno proficua d'affari, la fabbrica essendosi provveduta dei bisogni prossimi. Continuando sul sistema di comperare a spizzico, essa vuol provare il grado di resistenza che sapranno usare i detentori, fidando sulla arrendevolezza che usaron nella cessata campagna. Ma le condizioni attuali sono differenti di molto, l'anno decorso la campagna si perse con le sete intorno alle 50 lire e con un raccolto mondiale superiore al normale; quest'anno, per lo strascico della triste campagna precedente, i prezzi stanno tra le 42 a 44 lire, con un raccolto pressoché eguale al precedente in Europa, ma più o meno deficitario nell'Asia.

Se il consumo continuerà nelle proporzioni dell'ultimo triennio, la produzione mondiale, piuttosto che soverchia, sarebbe deficitaria senza l'aiuto delle rimanenze, che non sono punto abbondanti. Se a queste considerazioni intrinseche aggiungiamo quelle d'indole generale, è certo che la condizione odierna, specie riguardo la politica, è sensibilmente più incoraggiante che non lo fosse l'anno decorso. Crediamo pertanto che i filandieri possano andar incontro all'avvenire senza timori di ribassi ed anzi con maggior probabilità di qualche miglioramento sugli odierni prezzi, certamente inferiori a prezzi normali.

Il periodo che trascorriamo non suole essere mai ferace d'affari e d'altronde era da prevedersi uno stadio di calma in seguito alle vendite abbastanza numerose effettuate all'aprirsi della campagna. Se le vendite non sono numerose i prezzi si mantengono però fermissimi con buona tendenza. Tutto sommato, la situazione è assolutamente buona ed a mantenerla tale basterà che i filandieri sappiano astenersi da improvvise sollecitazioni, aspettando tranquillamente che la fabbrica ricorra agli acquisti.

I cascani godono di qualche ricerca, ma a prezzi ancora deboli, come lire 8.75 a 9 per le struse, offerte che non trovano facilmente venditori. (Dal Boll. dell'Ass. agr. friul.).

C. KRECHLER

Vendita di crediti.

Il curatore al fallimento Rebasti Antonio rende noto che il Giudice delegato al fallimento stesso ha autorizzato la vendita in massa dei crediti appartenenti al fallimento stesso.

Coloro che intendessero aspirare all'acquisto, potranno esaminare presso il curatore medesimo i titoli dei crediti, e fare le offerte che crederanno convenienti entro il 15 agosto venturo.

Per detto esame l'ufficio del sottoscritto è aperto ogni giorno dalle 9 alle 12.

Avv. G. B. ANTONINI

(Via Daniele Manin num. 22)

Statistica parlamentare

La Segreteria della Camera pubblicò il resoconto dei lavori legislativi, dal 17 novembre al 19 luglio.

Il Governo presentò in questo periodo 171 progetti, dei quali approvaronsi 125. Restano 44 allo stato di relazione o in studio. Due furono respinti, quelli cioè che sui tributi locali e sulla naturalizzazione del greco Maurocordato.

Dei 18 progetti d'iniziativa parlamentare, 4 furono approvati, uno fu respinto, tre furono ritirati, cinque sono da svolgersi, uno non fu preso in considerazione.

Si riferì su 135 petizioni. La Camera tenne 175 sedute pubbliche.

TELEGRAMMI

Le tasse a Massaua

Roma 31. Si smentisce che l'Italia abbia indirizzato una notificazione alle Potenze dell'occupazione di Massaua, e che le tasse si pagheranno dopo riconoscimento che Massaua è colonia italiana.

Quanto alle tasse non solo sono applicate, ma pagansi già in quanto che la notificazione all'articolo 34 del Protocollo di Berlino parla solo delle Potenze che avessero d'ora innanzi occupato territorio africano, e che doversero, in certi casi, far comunicazioni, mentre l'Italia aveva già occupato Massaua.

Cecchi allo Zanzibar

Zanzibar 32. Il capitano Cecchi è giunto da alcuni giorni; però la ban-

diera nazionale non è ancora issata al Consolato d'Italia.

Sono giunte tre corvette tedesche. L'arrivo però è affatto indipendente dall'incidente fra l'Italia e lo Zanzibar.

Per liberare i prigionieri

Sofia 31. Per recarsi a procurare la liberazione dei prigionieri dei briganti a Belluva, Vacarel ha scelto dal Corpo diplomatico, d'accordo col Governo principesco e col consenso del Governo italiano, il capitano Cugia, addetto militare presso la Regia Agenzia di Bulgaria.

Bulgari a conferenza

Pietroburgo 31. I bulgari soggiornanti a Kiev vi hanno tenuta una conferenza sotto la presidenza dello Zankow. La conferenza durò sei ore. Vi assistette l'ignatiev, Aleko pascià e il condottiero dei ribelli serbi Paschich. Soggetto della conferenza formò l'esplorazione il modo onde allontanare il principe Ferdinando di Coburgo dalla Bulgaria e restaurare l'influenza della Russia.

Guglielmo II ritorna

Berlino 31. L'imperatore Guglielmo farà ritorno direttamente da Copenaghen a Berlino.

Al principio della prossima settimana l'imperatore farà una visita al principe di Bismarck a Friedrichsruhe.

Perché deboli? Un'immensa quantità di uomini e di donne vanno ammazando in sul perché della loro generale debolezza. Ma hanno mai pensato questi sfortunati che certamente soffrono di perdite? Il miglior rimedio contro queste sifibranti malattie, nonché contro la virilità estenuata o perduta, la perdita di memoria, la debolezza d'udito e di vista in seguito a stravizi o malattie sono i *Globuli ricostituenti coco-fosfo-maryali* del Dr. Taylor, chiamati dal Dr. Duplais dell'Accademia Francese «il miglior ricostituente noto». Sono inasori, di facile e segreto uso. Vengono spediti in modo riservatissimo e con tutta cautela.

Un flacone, con istruzione costa Lire 8.00 più 50 centesimi se per posta. Due flaconi (per casi inveterati) L. 15.50 franchi di porto. Dirigersi da A. Bertelli e C. chimici-farmacisti, Milano, Via Monforte, 6.

L'opuscolo accompagnatorio «Dei Mali gravi e dei Selti Rimedi» con certificati medici, deve essere letto attentamente, che tratta in modo chiarissimo di questi mali.

Deposito in Udine alla farmacia Comessatti e primarie farmacie del Regno *Grossisti* tutti quelli che lo sono per le riamotissime Pillole di catramina Bertelli, usate contro le tosse e i catarri.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 30. **Grani.** Martedì, si portarono sulla piazza ettolitri 200 di frumento, 180 di granoturco, 76 di segala. Stante le buone domande tutto ebbe smercio.

Giovedì abbondavano i compratori, e difettava il genere. V'erano ettolitri 230 di frumento, 216 di granoturco e 230 di segala completamente esitati a prezzi un po' sostenuti.

Sabbato coprivano la piazza 262 ettolitri di frumento, 97 di granoturco, 23 di segala, 3 di orzo briliato. Tutto ebbe esito. Domande attivissime in frumento e segala, calma per granoturco. Prezzi fermi nel frumento e granoturco. **Rialzo:** la segala centesimi 15.

PREZZI MINIMI E MASSIMI

Martedì: frumento da 12.— a 13.50, granoturco da 11.50 a 12.25, segala da 9.— a 9.30.

Giovedì: frumento da 11.70 a 13.25, granoturco da 11.60 a 13.—, segala da 9.75 a 9.25, orzo briliato da 18.36 a —.

Sabbato: frumento da 13.— a 13.40, granoturco da 11.60 a 12.40, segala da 9.— a 9.40, orzo briliato da 15.— a —.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato scarso, giovedì ben fornito segnando qualche rialzo nei prezzi, sabbato mercato mediocre.

Mercato dei lanuti e dei suini.

26. V'erano. 75 castrati, 40 arieti, 35 pecore.

Andarono venduti: 12 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 50 per macello da lire 1.10 a 1.15 il chilogramma a p. m., 18 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.95 a 1.— il chilogramma a p. m., 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.90 a 1.— il chilogramma a p. m.

Mancava qualcuno dei soliti compratori, per cui non tutte le bestie andarono vendute. I prezzi si sostennero.

Circa 200 suini d'allevamento. Venduti circa 180. Continuano le ricerche, e perciò i prezzi si mantengono fermi.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo	al chil. Lire 1.60
» » secondo	» 1.40
» » terzo	» 1.20
» » quarto	» 1.00

II. qualità, taglio primo	» 1.40
» » secondo	» 1.20
» » terzo	» 1.00
» » quarto	» 0.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil. Lire 1.20
» » mezzo	» 1.00
» » quarto	» 0.80
Quarti di dietro	» 1.50
» » mezzo	» 1.30
» » quarto	» 1.10

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31 luglio

R. I. 1 gennaio 95.03 | Londra 3 m. a. v. 25.24
» 1 luglio 97.20 | Francese a vista 100.30

Valute

Pozzi da 20 franchi da — a —
Bancanote austriache da 203.50 a 204.—

FIRENZE 31 luglio

Nap. d'oro — A. F. M. —
Londra 25.23 — Banca T. —
Francesco 100.35 — Credito I. M. 97.50
Az. M. 778.50 Rendita Ital. 97.15 —

BERLINO 31 luglio

Berlino 94.25 | Lombardo —
Austriache — | Italiano 97.30

LONDRA 30 luglio

Inglese 99.16 | Spagnuolo —
Italiano 95.34 | Turco —

P. VALUSSI, direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARONGO, gerente responsabile.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

SULLA VITA E DI RENDITE

L'ANCORA

FONDATA IN VIENNA NEL 1858

Rappresent. generale per il Regno d'Italia in Roma

Capitale nominale L. 2,500,000.00
» versato » 1,250,000.00
Riserve e garanzie a 31 dicem. 1887 » 86,282,682.37

OPERAZIONI:

Assicurazioni in caso di morte per la vita intera — temporarie — miste (semplici e con capitale raddoppiato) — a scadenza determinata;

Assicurazioni in caso di vita di sopravvivenza — dotali — contro assicurazione;

Rendite vitalizie immediate e differite.

Meritevoli di speciale attenzione le assicurazioni per il caso di morte con la partecipazione del 75 % agli utili. Negli ultimi dieci anni la Società «L'ANCORA» distribuita agli assicurati un utile in media del 23.60 % sul premio annuale. Nel 1887 gli utili diedero L. 25 per ogni 100 di premio.

Altra combinazione di vantaggiosa applicazione specie in assicurazioni dotali o di capitali differiti sia per fanciulli che per adulti, si è quella in caso di vita colla partecipazione degli utili in ragione del 85 % erogati in aumento del capitale assicurato. Nelle liquidazioni degli ultimi otto anni in media il capitale venne aumentato del 30 %. La liquidazione del 1882 diede una quota di utili di L. 415.10 per ogni 1000 lire di capitale. E così ad esempio per un capitale assicurato di L. 10,000 giunto a termine nel 1882 vennero pagate L. 14,151. Nella liquidazione 1887 la quota d'utili risultò di L. 251.70 per ogni 1000 lire assicurate.

Per dettagliati schiarimenti sulle diverse forme di assicurazione, tariffe, proposte rivolgersi alla

BANCA DI UDINE

Via della Prefettura

Agente principale dell'Ancora per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno.

Ispettore: Signor Mattia Plat.

Terme d'Abano

GRANDI STABILIMENTI

OROLOGIO E TODESCHINI

Apertura 1 Giugno

Direttore medico e consulente

Prof. Comm. ACHILLE de GIOVANNI (*)

Fanghi e bagni termali

Bagno a vapore-Cura elettrica-Massaggio

Lo Stabilimento Orologio è rimesso a nuovo

Ufficio telegrafico e postale nello Stabilimento Orologio — Sala di lettura e musica — Biblioteca.

(1) Durante i mesi di Luglio ed Agosto il Prof. Comm. A. de Giovanni si troverà due giorni per settimana negli Stabilimenti.

DA VENDERE

annate complete del «Giornale di Udine» dall'anno 1881 al 1887.

Rivolgersi in UDINE alla Tipografia di G. B. Doretti.

ARTA CARNIA

a 447 metri sul livello del mare

Linea Udine-Pontebba a 15 chilometri dalla stazione per la Carnia

Stazione Climatico-alpina

con

Acque sulfidriche-magneziache-alcaline.

Posta, telegrafo e farmacia sul luogo.

Medico consulente e direttore il prof. cav. PIETRO DE ALBERTONI della Università di Bologna.

GRANDE STABILIMENTO

GRASSI

Apertura 25 giugno.

ARTA è situata nell'interp. delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (447 metri). L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione. Il fiume - torrente BUT che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25° cent., e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località. Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:

1. Per le persone deboli, convalescenti;
2. Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrosismi;
3. Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lente del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questi Stabilimenti una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti.

I. classe Lire 7.50

II. classe » 5.50

Servizio compreso.

All'arrivo di ogni treno trovano alla stazione omnibus a due cavalli per il trasporto dei signori forestieri. Eleganti vetture ad ogni richiesta per la stazione e gite di piacere. Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

ARTA, 1 giugno 1888.

P. GRASSI

proprietario e conduttore.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

Grande assortimento di orologi di tutte le qualità, garantiti per un anno, ed a prezzi eccezionalmente bassi.

Svegli da Lire 5 in più

Assortimento catene d'oro

d'argento e di metallo.

AVVISO

La vera acqua di Cilli adatta a prendersi col Cividino è quella che vendesi presso i sottoscritti, che ne sono gli unici depositari. E' la più alcalina, la più pura, la più ricca d'acido carbonico delle acque alcaline conosciute. La migliore è più salutare bevanda da prendersi specialmente mescolata col vino o con conserva di frutta. Dagli attestati di diverse primarie autorità mediche riconosciute di grande effetto nelle affezioni degli organi respiratori, contro i catarri dello stomaco, i mali di fegato, il gozzo ecc.

Poi come ricostituente nella convalescenza dalla diatesi.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari,
nocivi anziché igienici

È stomatico, corroborante; aiuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in **TOLMEZZO**,

e vi si vende in bottiglie da lire 3 e da lire 2.

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

ANTICA
FONTE

PEJO

AQUA
FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881,

e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

63

Il Direttore C. Borghetti



Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tónico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutaria efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomenti morbosì gastrici, itterici, biliari e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia Filippuzzi-Girolami.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Fiacons con pennello relativo a cont. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino guarito acquisterà molto più forza e robustezza.

La dose per 250 litri lire 3.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

Non più
dolore di denti
e non più denti rilassati, le
fiammazioni, posteme, gen
give sanguinanti.
Si conservano e si pul
scono i denti, si allontana
l'alito viziato, coll'uso con
tinuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL
D. F. POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D. F. POPP mantiene sempre i denti belli e sani.

PIOMBO ODONTALGICO

del D. F. POPP

Sapone di erbe medicamentose del D. F. POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagni.

Sapone di olio di Girasole

Sapone imperiale «Venere»

del D. F. POPP

finissimi saponi da toilette, migliori e medi per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini. Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D. F. Popp.

GRANDE MAGAZZINO UDINE PIETRO BARBARO UDINE MERCATO VECCHIO N. 2 FINE STAGIONE

2000 Vestiti completi	da Lire 22 a 35
500 Calzoni stoffa	> 7 a 15
300 Giacche orleans neri e colorate	> 7 a 14
200 Gilet tela fantasia	> 4
200 Vestitini bambino	> 5 a 7